

Modena: Stragi. Online il portale mappedimemoria. Saliera I ragazzi possono conoscere fatti che non si trovano sui libri di scuola

Il nome lo hanno scelto i ragazzi attraverso un referendum web e da oggi è consultabile on line. E' il portale "Mappe di Memoria" sulle stragi alla stazione di Bologna e sui treni Italicus e Rapido 904, voluto dall'Associazione dei familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna del 2 Agosto 1980 con il supporto dell'Assemblea legislativa regionale. Uno spazio aperto a sempre nuovi contributi che raccoglie in modo ragionato numerosi documenti, testimonianze, file audio e video sui fatti di terrorismo e violenza politica che hanno colpito l'Emilia-Romagna negli anni '70-'80 del Novecento e che intende fornire alle nuove generazioni uno strumento interattivo di conoscenza e riflessione sulle dinamiche che hanno caratterizzato una fase della storia recente del nostro Paese. Il portale è stato presentato oggi nella sala d'aspetto della Stazione di Bologna, nell'ambito di una delle iniziative didattiche che l'Associazione dei familiari promuove sul luogo dove il 2 agosto 1980 esplose la bomba. Erano presenti i ragazzi della 3F della scuola Galileo-Ferraris di Modena. Simonetta Saliera, presidente dell'Assemblea legislativa regionale, ha sottolineato l'importanza di conoscere fatti "che non trovano spazio nei programmi di scuola, ma relativi ad anni nei quali- ha sottolineato- si possono rintracciare le radici della società odierna. Ecco perché l'Assemblea legislativa promuove con convinzione iniziative come quella odierna, che coinvolgono gli studenti sui temi della memoria, per far sì che la conoscenza di quanto accaduto in un periodo che è stato contrassegnato da grandi lutti ma anche da grandi riforme (come lo Statuto dei lavoratori, la legge sul divorzio, la nascita delle Regioni, la legge Basaglia) contribuisca a dare una lettura del presente e a progettare il futuro".

Il valore della testimonianza come bene prezioso da consegnare ai giovani è stato sottolineato da Anna Pizzirani, vicepresidente dell'Associazione familiari vittime della strage alla stazione di Bologna. Pizzirani ha ricordato come l'Associazione, grazie al contributo dell'Assemblea legislativa, da anni collabora con scuole di tutta la Regione realizzando laboratori e percorsi didattici per proporre agli studenti, con rigore storico, la conoscenza di quegli eventi. Il progetto del nuovo portale è nato proprio dopo la presa d'atto, in più circostanze, del fatto che la maggior parte dei giovani non sa della strage alla stazione di Bologna del 1980 e del contesto di quegli anni, o ne hanno una visione distorta.

Nel nuovo portale, ha spiegato Cinzia Venturoli, tra i curatori di "Mappe di Memoria", si ripercorre la storia della strage di Bologna e di quelle dei treni Italicus e Rapido 904 "con il duplice obiettivo di richiamare, in una mappatura virtuale, i luoghi e gli avvenimenti e fornire a insegnanti e studenti supporti e opportunità per lavorare sull'interpretazione storica e sulla memoria. L'intento è quello di sfruttare appieno le potenzialità del web, il canale di comunicazione più utilizzato dai giovani, per creare nella rete un luogo di dialogo e di condivisione, con la loro partecipazione diretta".

Il progetto è realizzato con la collaborazione del Centro di ricerca e formazione Storia educazione politica, Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna e si colloca nell'ambito del Protocollo d'intesa sottoscritto dal ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e dalle Associazioni delle vittime delle stragi e del terrorismo, per realizzare iniziative didattiche e formative volte ad approfondire il tema del terrorismo e a conservare tra i giovani la memoria di tutte le vittime.

Indirizzo del portale: www.mappedimemoria.it

Scritto da Online Information
Martedì 05 Maggio 2015 08:57 -

Prot. N. 796/2015
Data 04/05/2015

Modena: Modena. Sede protezione civile, croce rossa e vigili del fuoco Finale Emilia, Alleva (ALTRAER): inutilizzabile, di chi le responsabilita'? come renderla operativa ?

“Quali le soluzioni per destinare una sede operativa alla Protezione civile, alla Croce rossa e ai Vigili del fuoco di Finale Emilia (Mo)” e come si intende procedere “per accertare le responsabilità per la realizzazione di un progetto non utilizzabile, per l’inevitabile aggravio di costi e allungamento dei tempi, nonché per lo spreco di preziose risorse pubbliche?”. A chiederlo, in una interrogazione alla Giunta, è Piergiovanni Alleva (AltraER).

“Il nuovo centro della Protezione civile- sottolinea il consigliere- del comune di Finale Emilia (destinato a sede della Protezione civile, della Croce rossa e dei Vigili del fuoco), commissionato dalla Regione Emilia-Romagna, risulta, da una dettagliata relazione della Croce rossa, non idoneo ad ospitare le associazioni che in caso di emergenza e calamità devono garantire la massima operatività. La Croce rossa ha evidenziato numerose carenze dell’immobile, in particolare una insufficiente capienza ad ospitare i mezzi in uso alle associazioni, da cui consegue una incapacità a far fronte in caso di emergenza ad una pronta organizzazione e ad una rapida partenza dei mezzi”.

“Il progetto della costruzione della sede della Protezione civile di Finale Emilia- conclude Alleva- era in partenza da realizzare in 100 giorni, con inizio lavori 27 agosto 2014, e per il quale era previsto un costo di 2.141.000 euro, ma appunto rimane aperto il problema dell’inutilizzabilità degli spazi”.

(cr)

Prot. N. 814/2015
Data 06/05/2015

Modena: Corecom. Telefonia e pay tv, 6 mila conciliazioni (+28%) E 2,85 milioni di euro (+22%) restituiti a cittadini e imprese. A Modena raddoppiano le istanze

Più di 6 mila conciliazioni, in aumento del 27,8% rispetto all’anno precedente, per un totale di 2.850.000 euro restituiti a cittadini e imprese, grazie a un 83% di istanze concluse positivamente: si dimostra sempre più conosciuto, e utilizzato, il servizio - totalmente gratuito - del Comitato regionale delle comunicazioni per la risoluzione amichevole delle controversie tra cittadini e operatori del comparto delle telecomunicazioni (telefonia mobile e fissa, web, pay-tv). La provincia di Modena vede raddoppiare le istanze presentate: 1.041 nel 2014, il 17,13% a livello regionale (è la seconda dietro Bologna), rispetto alle 520 del’anno precedente.

Si tratta di cifre ancora più significative alla luce delle “azioni a monte per abbattere il numero di contestazioni”, si legge nella relazione sull’attività nel 2014 del Corecom, presieduto da Giovanna Cosenza, come avvenuto ad esempio “in occasione degli eventi eccezionali di maltempo, quando abbiamo costantemente monitorato le situazioni di maggiore criticità incalzando interventi e anticipando risoluzioni di controversie”, soprattutto sui servizi telefonici. L’importo medio delle conciliazioni a favore degli utenti è stato di 341 euro, quello massimo di 20 mila.

I dati sul servizio fornito dal Corecom sono stati al centro di una conferenza stampa questa

mattina a Bologna, nella sede dell'Assemblea legislativa regionale, alla quale hanno partecipato la presidente Cosenza e la presidente dell'Assemblea legislativa, Simonetta Saliera. "Il Corecom- ha affermato quest'ultima- è un esempio concreto di quando la pubblica amministrazione non rende difficile la vita ai cittadini, anzi la facilita. Il Comitato è uno degli organismi di garanzia con cui sempre di più vogliamo diventare l'Assemblea dei diritti. Vogliamo far conoscere questa attività, così come quella del Difensore civico: e anche le aziende- ha concluso la presidente dell'Assemblea legislativa- iniziano a utilizzare i nostri istituti per risolvere i contenziosi attraverso la conciliazione invece di passare per le vie legali: è senza dubbio una soluzione più veloce e, ovviamente, più economica"

"Il Comitato fornisce un servizio virtuoso- ha spiegato Giovanna Cosenza- che restituisce ai cittadini molto più di quanto costa, se paragoniamo il costo della struttura, inferiore al milione di euro, ai 2,8 milioni tornati a cittadini e imprese nel 2014. E sono aumentate le richieste perché, evidentemente, i cittadini colgono sempre di più questa opportunità. L'importo medio delle restituzioni, relativamente basso- ha poi sottolineato la presidente del Corecom- è la prova che, in maniera gratuita, ci occupiamo dei piccoli grandi problemi delle famiglie".

I numeri - Sono appunto i numeri a parlare di una attività in crescita: nel 2014, le conciliazioni sono arrivate a 6.078, +27,8% rispetto al 2013, quando erano state 4.757; i rimborsi ammontano a 2.850.000, +21,8% a fronte dei 2.300.000 dell'anno precedente; le procedure d'urgenza per riattivare le linee sono state 790 rispetto alle 613 dei dodici mesi prima, in crescita di quasi un terzo. Cresce anche l'efficacia dell'attività del Corecom: nel 2014, l'83,12% delle istanze si è concluso positivamente, mentre nel 2013 tra accordi totali e parziali o estinzioni del contendere ci si fermò al 72%.

A contribuire a questo aumento complessivo anche alcune misure di semplificazione, come la firma elettronica e il servizio di videoconferenza per i cittadini della provincia di Rimini e Forlì-Cesena, che ora verrà replicato anche "per l'Emilia occidentale, individuando a Parma o Piacenza una nuova sede di videoconferenza".

Le cause - All'origine della grande maggioranza delle controversie ci sono stati problemi riscontrati nelle fatturazioni: 2.440 casi, pari al 40,14%. A seguire, malfunzionamenti-disservizi (799 casi, 13,15%), poi portabilità del numero fisso (532, 8,75%), recesso (571, 9,39%), trasparenza (485, 7,98%), disattivazioni (380, 6,25%), sospensioni-interruzioni amministrative (266, 4,38%), attivazioni (189, 3,11%), ritardi (184, 3,03%), portabilità del numero mobile (96, 1,58%), altro (85, 1,40%), credito residuo (42, 0,69%), numerazioni speciali (9, 0,15%).

Le province - Anche nel 2014, la provincia di Bologna ha registrato la percentuale più elevata di istanze pervenute: sono state 2.118, il 34,85% del totale, rispetto alle 1.716 nel 2013. Seguono la provincia di Modena (1.041 istanze, 17,13% a livello regionale, più del doppio rispetto alle 520 dell'anno precedente) e Forlì-Cesena con l'11,40% (693 richieste rispetto alle 657 dei dodici mesi prima). A seguire, Ravenna (503 istanze, 8,28%, erano state 462 nel 2013), Reggio Emilia (464, 7,63%, un anno prima se ne contavano 289), Parma (361, 5,94%, in lieve crescita rispetto ai 345 della precedente relazione), Rimini (338 istanze, 5,56%, erano 299 nel 2013), Ferrara (5,02%, con 305 istanze a fronte di 297) e Piacenza, che pure ha registrato una crescita passando da 90 a 137 richieste (2,25%).

Le aziende - Vodafone è stato l'operatore per cui sono state inoltrate al Corecom più istanze di conciliazione: 1.191, il 19,6% del totale, mentre nel 2013 erano state 989. Telecom Italia, al secondo posto, è arrivata a 1.168 (19,22%), a fronte delle 915 dell'anno precedente. Cresce Wind, passata dal 10% al 15,43% in seguito a un quasi raddoppio delle istanze (da 499 a 938). Fastweb è salita da 599 a 794 richieste (13,06% del totale), H3G da 552 a 711 (11,7%).

Si riduce invece la quantità di contenziosi che riguarda le pay-tv: Sky era stata chiamata in causa da 121 cittadini nel 2013, mentre sono stati 90 nel 2014, e anche Mediaset è scesa da 49 a 41 istanze.

La percentuale delle istanze presentate direttamente dagli utenti è risultata del 38,09% del totale, circa 2 punti in meno rispetto all'anno precedente. Seguono le istanze presentate dalle associazioni di consumatori, il 32,71%. In diminuzione le istanze presentate dagli studi legali, che dal 19,56% sono passate al 17,46%, nonché la percentuale di istanze presentate da "terzi" (liberi professionisti, diversi dagli avvocati), che dal 7,29% nel 2013 sono passate al 4,06% nel 2014. Le istanze presentate dai gestori telefonici (1,66%) risultano invece in notevole aumento rispetto all'anno precedente (0,46%): un dato di rilievo, in quanto mostra come la promozione dei tentativi di conciliazione da parte dei gestori, poco esercitata negli anni passati, stia prendendo sempre più piede.

Come contattare il Corecom - Per le controversie con i gestori di telefonia e le pay-tv, si può in ogni momento accedere all'apposita sezione nel sito <http://www.assemblea.emr.it/corecom>.

Esiste poi il numero verde 800 967701, disponibile nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì dalle 9.30 alle 12.30.

Quanto al ricevimento pubblico:

- per le conciliazioni: tutti i martedì mattina (dalle 9.30 alle 12.30) e tutti i giovedì pomeriggio (dalle 14 alle 16) - (Viale Aldo Moro, 44 – 9^a piano - Bologna);
- per le definizioni: il primo e il terzo venerdì del mese dalle 10 alle 11.30 (Viale Aldo Moro, 44 – 10^a piano - Bologna)

Prot. N. 818/2015

Data 06/05/2015